

28 maggio

BEATA MARIA COSTANZA PANAS, vergine

Agnese Pacifica Panas nacque ad Alano di Piave il 6 gennaio 1896. Entrò nel monastero delle Monache Cappuccine di Fabriano l'11 ottobre 1917, manifestandosi subito come una delle migliori speranze per la comunità. Fu maestra delle novizie e successivamente guidò con prudenza e saggezza la comunità per lunghi anni. Esortò le monache e quanti accorrevano a lei con numerosi e profondi scritti spirituali e con l'esempio di rare virtù. Dopo una lunga malattia, che la costrinse a letto negli ultimi anni e che affrontò con pazienza e abbandono fiducioso in Dio, morì il 28 maggio 1963.

Dal Comune delle vergini: per una vergine.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai ispirato alla beata Maria Costanza [Panas]
di seguire il Cristo povero e crocifisso
nella spoliazione di sé e nell'abbandono fiducioso,
per sua intercessione, concedi anche a noi
di perseverare sino alla fine nel tuo amore,
per contemplare in eterno la tua gloria.
Per il nostro Signore.

LEZIONARIO

Dal Comune delle vergini:

Ap 21, 1-5a

Salmo 44 (45)

Lc 10, 38-42

BEATA MARIA COSTANZA PANAS, VERGINE

Agnese Pacifica Panas nacque ad Alano di Piave il 6 gennaio 1896. Entrò nel monastero delle Monache Cappuccine di Fabriano l'11 ottobre 1917, manifestandosi subito come una delle migliori speranze per la comunità. Fu maestra delle novizie e successivamente guidò con prudenza e saggezza la comunità per lunghi anni. Esortò le monache e quanti accorrevano a lei con numerosi e profondi scritti spirituali e con l'esempio di rare virtù. Dopo una lunga malattia, che la costrinse a letto negli ultimi anni e che affrontò con pazienza e abbandono fiducioso in Dio, morì il 28 maggio 1963.

Dal Comune delle vergini con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» della beata Maria Costanza Panas

(Archivio della beata Maria Costanza. Scatola 1, busta Lo/6, Lettera alle monache di Fabriano, Ferrara, aprile 1942)

Siate delicatissime nell'esercizio della carità scambievole

Figlie mie carissime, coraggio, forza! Adesso cominciamo a essere frumento di Cristo: lasciamo che la sua volontà ci stritoli, ci polverizzi, affinché possa farci pane mondo per il banchetto eterno del regno dei cieli! Io vi tengo tutte nel cuore, voi tenetemi tutta nel cuore e saremo un'unità in lui, che ci porta nel suo cuore!

Qual è il compito di ciascuna? Cercare questa grazia interiore di cui parlo, raccogliendosi profondamente in sé stessa col Signore, fino a disporre, con chiarezza, insieme con Lui, la condotta da tenere, nell'interno e nell'esterno.

Occupata ciascuna alla fedeltà al suo proposito, non si accorga delle altre e, quando vorrebbe osservare e parlare sulla condotta altrui, si distolga subito, esaminando se stessa e rinnovando il suo particolare proposito. Raccomando caldamente questo «attende tibi», perché renderà la volontà sempre più energica e perfetta. Una, quindi, delle mie più calde raccomandazioni è questa del silenzio: vi assicuro che il Signore lo vuole, lo domanda e vi farà tante grazie se lo eserciterete, con vero impegno!

E siate delicatissime nell'esercizio della carità scambievole: amatevi, amatevi, con vivo e sincero affetto del cuore, come Gesù ha amato voi. Meditate spesso questo insegnamento di Lui, perché, senza la pratica di tale squisita carità, non potete piacergli. Non vi sfugga nessuna parola o maniera, che possano ferire e turbare, anche lievemente, l'anima altrui e, se vi accade, pentitevi tanto, meditate sopra e proponete di nuovo. Non crediate mai d'aver ragione, quando mancate in ciò, perché al di sopra di ogni ragione, dovete essere caritatevoli.

Accendetevi, dunque, del più vivo ed efficace desiderio di fare tutto ciò che vi ho detto e siate forti nella perseveranza, perché non chi comincia, ma chi giunge sino alla fine, avrà la corona!

La pace, dono di Gesù, la gioia, frutto dello Spirito Santo, siano sempre in ciascuna delle vostre anime, a me tanto care e, dall'una passino all'altra, in comunione assidua di carità e salgano, gradito profumo, al trono dell'Altissimo, il quale vi benedica, in ogni momento, con tutte le benedizioni del cielo!

RESPONSORIO

Cfr. Gv 15, 12.14

R. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi * voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando (T.P. alleluia).

V. Meditate spesso questo insegnamento del Signore.

R. Voi siete miei amici, se fate ciò che vi comando (T.P. alleluia).

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, che hai ispirato alla beata Maria Costanza [Panas] di seguire il Cristo povero e crocifisso nella spoliazione di sé e nell'abbandono fiducioso, per sua intercessione, concedi anche a noi di perseverare sino alla fine nel tuo amore, per contemplare in eterno la tua gloria. Per il nostro Signore.